Resistenza palestinese viola gli arsenali israeliani

ilfarosulmondo.it/resistenza-palestinese-infiltrata-negli-arsenali-israeliani/

June 3, 2022

La **Resistenza palestinese** è riuscita a infiltrarsi negli arsenali di armi e munizioni del **regime sionista**, consentendo di soddisfare la propria esigenza di armi.

Dopo che il regime israeliano ha costruito il **muro di separazione in Cisgiordania**, la Resistenza palestinese ha sperimentato nuovi metodi per portare armi nei territori occupati. I territori palestinesi, in particolare la **Striscia di Gaza**, sono sotto un completo assedio israeliano, rendendo del tutto impossibile per i palestinesi acquistare attrezzature dall'estero. Di conseguenza, i gruppi palestinesi hanno escogitato un nuovo metodo, vale a dire ottenere armi dai sionisti.

Secondo il quotidiano israeliano Maariv, dopo la costruzione del muro di separazione tra Israele e l'Egitto, i gruppi palestinesi si sarebbero interessati ad ottenere armi dalle basi militari israeliane.

Negli ultimi anni, la Resistenza palestinese ha iniziato a utilizzare le armi e l'equipaggiamento che sono anche a disposizione delle forze israeliane. Secondo i rapporti, i gruppi palestinesi ottengono fornitura di armi attraverso tre mezzi principali: l'acquisto di armi dai trafficanti di armi in Israele; svaligiare gli arsenali e i depositi di armi del regime sionista; e la collaborazione con una serie di forze militari israeliane in opposizione al sionismo.

Rubate anche armi pesanti

Il 16 dicembre 2021, Channel 13 del regime israeliano ha riferito che più di 100mila proiettili sono stati rubati da un arsenale di fucili M16 in una base militare della Brigata Alexandroni nel nord della Palestina. La polizia israeliana, tuttavia, ha annunciato che sono stati rubati oltre 150mila proiettili.

Gli esperti e alcune fonti israeliane ritengono che le merci rubate dai depositi militari siano state vendute a gruppi mafiosi, termine che Israele usa per riferirsi sia al popolo ebraico che usa armi illegalmente che ai gruppi e combattenti palestinesi.

In un altro rapporto del maggio 2019, Maariv ha affermato che 46 fucili M16 erano stati rubati da una base militare nella regione della Galilea occidentale in un solo mese, molti dei quali non sono mai stati trovati. Un certo numero di combattenti palestinesi e gli autori di una serie di recenti attacchi contro israeliani hanno usato la stessa arma da fuoco nelle loro operazioni.

Le rapine agli arsenali di armi del regime israeliano non si limitano alle armi leggere e individuali. Nel 2012, il quotidiano Haaretz ha riferito che le armi rubate dalle basi militari israeliane, per un valore di 14 milioni di dollari, includevano persino i missili guidati anticarro Gill.

Indicando un notevole aumento dei furti con scasso dalle basi militari israeliane, il rapporto ha aggiunto che nella maggior parte delle occasioni i rapinatori si sono infiltrati facilmente nella sicurezza e hanno rubato equipaggiamento militare, proiettili, fucili, generatori e persino veicoli militari. Secondo diverse fonti, le rapine sono per lo più commesse in collaborazione con le forze militari israeliane che prestano servizio in quelle basi.

Resistenza palestinese incubo per la sicurezza israeliana

Nel dicembre 2020, il quotidiano israeliano Yedioth Ahronoth ha riferito che un gran numero di membri del personale del 13° battaglione della brigata Golani presso l'insediamento di Kisonim era stato espulso dopo il sequestro di una notevole quantità di droga.

Secondo fonti israeliane, la tossicodipendenza è in aumento tra le forze armate. Dopo la rivelazione dei furti di armi dalle basi militari israeliane nel 2009, la tossicodipendenza si è rivelata un fattore principale dietro il commercio di armi tra gli ufficiali israeliani e i palestinesi.

Secondo Haaretz, 122 e 116 fucili sono stati rubati dalle basi israeliane rispettivamente nel 2009 e nel 2012. Secondo le statistiche dei media sionisti, solo nel 2021 nei territori palestinesi sono avvenute 675 sparatorie, in 463 delle quali sono state utilizzate armi rubate all'esercito israeliano.

Il sito web Arab48 ha affermato in un rapporto che quasi il 70% delle sparatorie in Israele sono avvenute con le armi israeliane rubate, mentre le rapine di fucili alle basi militari israeliane sono aumentate ogni anno del 22% dal 2013.

Il furto delle armi israeliane che finiscono nelle mani di gruppi palestinesi è ormai diventato una delle principali preoccupazioni per i sistemi di sicurezza del regime sionista.